

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

La **CARITAS ITALIANA** è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la **testimonianza della carità nella comunità ecclesiale** italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La **CARITAS DIOCESANA** é l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere e favorire l'attuazione del precetto evangelico dell'amore nella Chiesa locale e nelle comunità minori, specie parrocchiali. Essa è lo strumento ufficiale per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali nella Chiesa locale.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è: **CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'IONIO**
Via Macelli, 2 - Cap 87011 Città di Cassano all'Ionio – tel/fax: 0981/71007
E-mail: caritas@diocesicassanoalloionio.it
Persona di riferimento: dott. Raffaele Vidiri

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

I° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giovani in cammino 7-Cassano all'Ionio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Area di intervento: CENTRI DI AGGREGAZIONE
Codice: E01
Area di intervento: ATTIVITA' DI TUTORAGGIO SCOLASTICO
Codice: E09

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Caritas Diocesana inserita nel comune di Cassano Allo Ionio da sempre svolge la sua azione pastorale prediligendo le fasce più deboli, con una predisposizione verso gli ultimi e nel contempo propone attività che promuovono il bene comune, la pace, la giustizia, la nonviolenza e che migliorano la qualità della vita.

Essa si occupa per l'appunto di diverse tematiche tra le quali annoveriamo problemi di tipologie diverse: disabilità, dipendenze varie, detenzione e giustizia, reddito e lavoro, familiari ma anche derivanti all'appartenenza ad una diversa etnia e, relativamente ai minori, questioni scaturenti dalla non frequenza e dispersione scolastica oltre ad un aumento di delinquenza minorile.

Proprio in base a quest'ultima problematica si articola il seguente progetto. Esso rientra nel settore *dell'Educazione e Promozione* e avrà una particolare attenzione all'area del tutoraggio scolastico a favore di quei minori che vivono situazioni di forte disagio psico-sociale. Da sottolineare inoltre che, all'inadempienza scolastica dei minori, si aggiunge una scarsa capacità nel recepire le regole di base del vivere in società; i ragazzi, infatti, adottano degli atteggiamenti da bulli, utilizzando linguaggi scorretti e molto scurrili e imitando la malavita locale fin quando poi, appunto dalla malavita, vengono assoldati per compiere atti illeciti.

Le finalità del progetto sono quelle di offrire a questi ragazzi un'alternativa alla strada, proponendo loro un ambiente sano e dimostrando che un'altra via è percorribile.

Attraverso l'aiuto nello svolgimento dei compiti giornalieri, il monitoraggio dell'andamento scolastico e il continuo colloquio con i docenti di riferimento, si propone di aiutare i giovani nella loro formazione scolastica e crescita personale. Inoltre verranno proposti diversi laboratori e attività ludico-ricreative che permetteranno di far interiorizzare loro le regole base del corretto stare insieme nel rispetto dell'ambiente che li circonda e soprattutto nel rispetto degli altri.

Il progetto si inserisce nel **contesto territoriale** del comune di Cassano Allo Ionio e nel contesto ecclesiale della Diocesi di Cassano all'Ionio.

Esso è situato nella provincia di Cosenza, ha un'estensione di 154 kmq e la sua altitudine è

di circa 250 m slm.

La popolazione comunale secondo i dati Istat è di 18587 persone, 9209 maschi e 9378 femmine collocate, oltre a Cassano centro, nelle frazioni di Lauropoli, Doria e Sibari. I minori dagli 8 ai 16 anni presenti sul territorio sono circa 1863 pari al 10% della popolazione.

Il territorio comunale è suddiviso in 8 parrocchie: 3 a Cassano, 2 nella frazione di Lauropoli, 2 nella frazione di Sibari e 1 nella frazione di Doria.



Mappa 1.1 relativa al posizionamento geografico della città di Cassano Allo Ionio.

Il comune di Cassano ha un **economia** a prevalente carattere agricolo inteso come produzione delle materie prime e vendita. In particolare nella piana di Sibari sono presenti numerose colture di agrumeti e pescheti mentre nella restante parte, nelle zone maggiormente collinari, vengono coltivati principalmente olivi e vigneti.

Questo settore lavorativo non basta a limare la piaga della disoccupazione presente sul territorio, in totale Cassano Allo Ionio ha un tasso di disoccupazione pari al 60% di cui 38% maschi e 22% di femmine, molti sono i giovani disoccupati iscritti nelle liste di collocamento in cerca di un primo impiego. Il 15% sono i laureati, il 45% i diplomati, il 30% ha la licenza media ed elementare e il 5% sono alfabetizzati senza titolo.

Tali dati relativi alla mancanza di occupazione vengono confermati anche dal **centro di ascolto della Caritas Diocesana di Cassano all'Ionio** che ha sede proprio nel centro storico (*tabelle e grafici in basso*);

764 UTENTI DEL CENTRO D'ASCOLTO IN CERCA DI OCCUPAZIONE

	ANNO 2014	
	ITALIANI	STRANIERI
19 – 24 ANNI	3,50%	1,40%
25 – 34 ANNI	8,60%	1,20%
34 – 44 ANNI	17%	5%
45 – 54 ANNI	40%	1,60%
55 – 64 ANNI	5,40%	0,00%
65 – 74 ANNI	0,30%	0,00%
OVER 75	0,00%	0,00%
NON SPECIFICATO	11,80%	0,80%

Tabella 1.1 relativa alla percentuale degli utenti, italiani e stranieri, che si sono rivolti al centro di ascolto della Caritas Diocesana per la ricerca di occupazione.

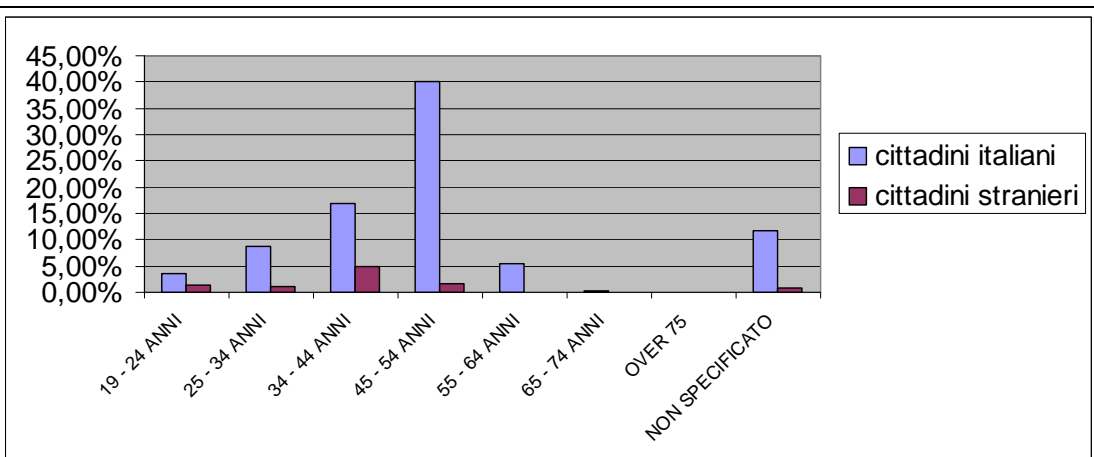


Grafico 1.1 relativa alla percentuale degli utenti, italiani e stranieri, che si sono rivolti al centro di ascolto della Caritas Diocesana per la ricerca di occupazione.

La maggior parte di utenti del centro di ascolto della Diocesi di Cassano all'Jonio è alla ricerca di occupazione. Allarmante il dato relativo al 40% di cittadini italiani nella fascia d'età di 45-54 anni che si trovano senza occupazione.

Dal seguente grafico, ottenuto sempre grazie ai dati raccolti dal centro di ascolto della Diocesi di Cassano all'Jonio, invece, si evince come le problematiche siano molteplici con la presenza sul territorio di **diverse situazioni di rischio oggettivo**;

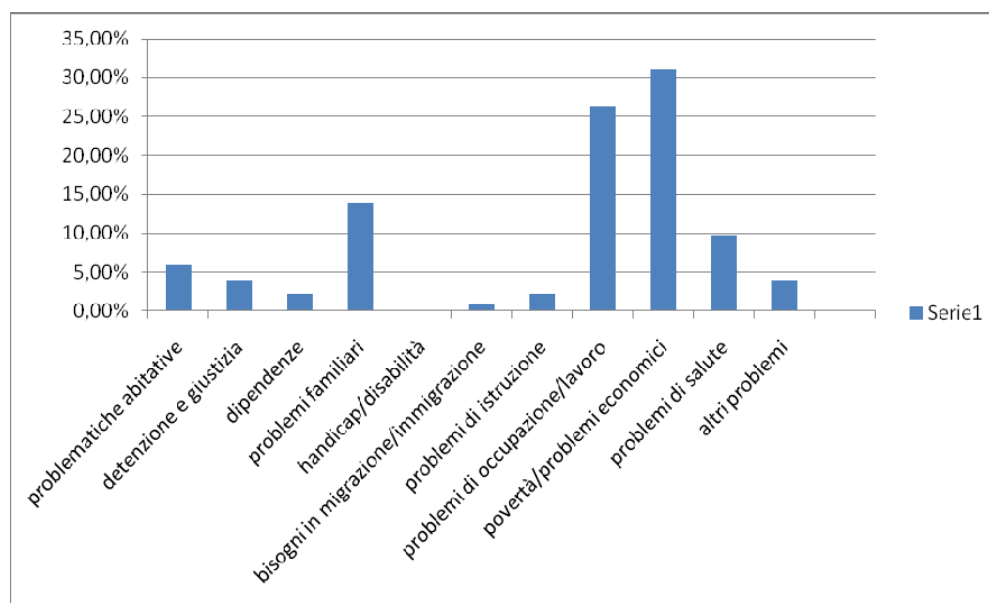


Grafico 1.2 relativo alle problematiche sociali riscontrate dagli operatori dal centro d'ascolto nel 2014.

Problematiche abitative	5,9%
Detenzione e giustizia	3,9%
Dipendenze	2,2%
Problemi familiari	13,8%
Handicap/disabilità	0,1%
Bisogni in migrazione/immigrazione	1%
Problemi di istruzione	2,2%
Problemi di occupazione/lavoro	26,4%
Povertà/problemi economici	31%
Problemi di salute	9,8%
Altri problemi	4%

TOT. 100%

Tabella 1.2 relativo alle problematiche sociali riscontrate dagli operatori del centro d'ascolto nel 2014.

Facile intuire come il problema principale per le famiglie del territorio Diocesano sia la disoccupazione e problematiche legate alla mancanza di un reddito. Il grafico sottolinea anche come siano presenti in grande quantità questioni riconducibili a **disagi familiari**.

Infatti, soprattutto nel centro storico di Cassano allo Jonio, le situazioni familiari non si presentano per niente semplici e lineari. Si registrano nuclei genitoriali non definiti, ma separati e/o allargati; vi è la presenza di molte convivenze, sono presenti: nuclei familiari informali e promiscui, nuclei familiari molto giovani scomposti e multiproblematici, scarsa preparazione alle relazioni già presenti in famiglia e differenza di genere che relegano le donne ad un ruolo marginale.

La maggior parte delle famiglie vive in condizioni abitative misere, inoltre, la loro posizione giuridica è spesso compromessa da precedenti penali, o da procedimenti penali in corso, come la detenzione o gli arresti domiciliari.

Tra queste famiglie numerosissime sono quelle **extracomunitarie**, proprio questi ultimi secondo i dati Istat sono aumentati notevolmente negli ultimi anni, infatti al 1 gennaio 2015 si registrano circa 1428 individui, pari al 7,7% della popolazione totale, anche se si stima possano essere molti di più. Gli immigrati presenti sul territorio sono prevalentemente di origine rumena 705, marocchina 234 e pakistana 115.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione proveniente dalla Romania	328	377	705
Popolazione proveniente dalla Marocco	134	100	234
Popolazione proveniente dalla Pakistan	106	9	115
Popolazione proveniente dalla Bulgaria	28	43	71
Popolazione proveniente da altri paesi	140	163	303
Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2014	736	692	1428

Tabella 1.3 relativo alle situazioni di immigrazione al 31 dicembre 2014 nel comune di Cassano allo Jonio.

Molto spesso capita che più nuclei familiari abitino nello stesso edificio con la presenza di diversi minori e una dilagante analfabetizzazione. La maggior parte di loro, lavora in agricoltura, nei campi, negli agrumeti e nei pescheti della piana di Sibari per pochi euro e in nero venendo così sfruttati.

E' facile intuire come il percorso di crescita e formazione dei minori appartenenti a questi nuclei familiari passi in secondo piano con una forma di deresponsabilizzazione dei genitori verso i propri figli.

I giovani ed i ragazzi, si ritrovano a giocare in strada con qualsiasi tipo di clima meteorologico, presentando un linguaggio di tipo scorretto, dialettale, scurrile e illecito; una scarsa cura della propria persona con situazioni molto precarie di igiene e con un totale disadattamento delle più comuni regole civili. Di sovente, capita che questi ragazzi imitino i comportamenti della malavita locale atteggiandosi già da piccoli a fare i boss e a dominare l'altro fin quando, poi, crescendo vengono adescati proprio dalla criminalità per compiere azioni illecite (spaccio di droga e furti per poi passare a vere e proprie azioni mafiose).

La maggior parte di essi non presenta interesse verso l'ambito scolastico. Da un'indagine condotta dalla Caritas Diocesana nell'anno 2014/2015 risulta infatti che, nell'istituto comprensivo Milani-Lanza, che raccoglie la maggior parte di questi ragazzi, nella scuola primaria siano presenti 45 alunni con assenze superiori a 20 giorni nel quadrimestre su un totale di iscritti di 295, quindi pari al 15%; mentre nella scuola media di 1° grado, sempre del medesimo istituto, gli alunni con evasione dell'obbligo scolastico sono 5, gli alunni ritirati sono 6, gli alunni ripetenti 7 e gli alunni con assenze superiori ai 20 giorni al quadrimestre sono 43 su un totale di iscritti di 246, quindi il numero di alunni con problemi scolastici è pari al 25%.

ISTITUTO COMPRESIVO "MILANI – LANZA" CASSANO ALL'IONIO	ANNO 2014/2015	% ALUNNI CON FREQUENZA IRREGOLARE
SCUOLA PRIMARIA		
N°alunni con assenze superiori a 20 giorni nel quadrimestre	45	15%
TOTALE ISCRITTI	295	TOT. 15%
SCUOLA MEDIA 1° GRADO		
N° casi di evasione obbligo scolastico	5	2%
N° alunni ritirati	6	2,5%
N° alunni ripetenti	7	3%
N° alunni con assenze superiori a 20 giorni nel quadrimestre	43	17,5 %
TOTALE ISCRITTI	246	TOT. 25%

Tabella 1.4 relativa ai dati di frequenza irregolare nell'istituto comprensivo "Milani – Lanza" di Cassano allo Ionio relativi all'anno scolastico 2014/2015

Ciò dimostra come sia presente un alto tasso di **inadempienza fin dai primi anni di scuola e di dispersione scolastica soprattutto nella scuola media.**

Inoltre, in molti dei ragazzi che frequentano la scuola si manifestano comportamenti poco contenuti nei confronti sia del corpo docente che dei loro coetanei, evidenziando atteggiamenti di attacco ai compiti ed alle regole della vita scolastica attraverso una manifestazione oppositiva delle dinamiche relazionali che rende l'interazione difficile e laddove possibile precaria.

Tali problemi riscontrati non permettono ai ragazzi ed ai giovani di accrescere in loro il senso di cittadinanza, di responsabilità verso il proprio percorso di studi e in fine di rispetto delle regole sociali elementari.

BISOGNI

In base a quanto detto fin'ora di seguito vengono riportati i bisogni del territorio relativamente all'ambito dei minori e le possibili risposte.

<p>Bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e orientamento scolastico (tutoraggio scolastico); • Adattamento al contesto scolastico (prevenzione e riduzione della dispersione scolastica); • Supporto genitoriale costante ed educativo; • Responsabilizzare i minori verso un percorso di crescita personale e sociale; • Agevolare il minore verso un percorso che lo porti ad un maggiore rispetto delle regole al fine di farlo maggiormente socializzare con i suoi coetanei in un processo di integrazione crescente. 	<p>Possibili risposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un supporto educativo per superare il disadattamento scolastico; • Un supporto educativo nello svolgimento dei compiti assegnati; • Una figura che rivesta il ruolo di educante in grado di accompagnare il minore nel suo percorso di formazione scolastica • Una figura che orienti il minore ad investire sul suo futuro sulla base di una scelta formativa; • Responsabilizzare l'intero nucleo familiare; • Un supporto psico – pedagogico che aiuti il minore a gestire il comportamento e ad attivare modalità relazionali più contenute e socievoli, tanto da agevolare il processo di socializzazione, scolarizzazione ed integrazione.
--	---

Tabella 1.5 indica i bisogni del territorio e quali le possibili risposte.

DESCRIZIONE DEI SERVIZI ANALOGHI PRESENTI SUL TERRITORIO

A tali bisogni sono nate delle agenzie educative che provano a dare una risposta alle varie problematiche che interessano il territorio di Cassano allo Jonio nella seguente tabella verranno divise in proprie della Caritas Diocesana di Cassano all'Ionio che verranno chiamate "fonti interne" e di terze parti chiamate "fonti esterne";

<p>Fonti interne:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Centro socio – educativo "San Domenico": gestito dalla Caritas Diocesana; le attività, sono articolate quotidianamente dal lunedì al venerdì, in un arco di tempo racchiuso tra il mese di settembre ed il mese di luglio di ogni anno, le attività sono incentrate sulla formazione laboratoriale. Risultano, infatti attivi tre laboratori: ceramica, orafa e
------------------------------	---

	<p>sartoria. Inoltre, due volte a settimana si tengono sia il corso di informatica che le esercitazioni ginniche in palestra. Il servizio è rivolto a ragazzi dai 13 ai 18 anni di età;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto Caritas Diocesana.
Fonti esterne:	<ul style="list-style-type: none"> • Consultorio familiare ASP di Cosenza con sede a Cassano All'Ionio: effettua visite domiciliari per il controllo dei minori, supporto psico – sociale a nuclei familiari disagiati garantiti dalla presenza di un assistente sociale e da una psicologa. • Associazione di volontariato “Il Samaritano” con sede a Lauropoli: organizza attività ludico ricreative nonché sportive, dopo scuola, giornate per l'integrazione rivolti a minori a rischio emarginazione e famiglie extracomunitarie. • Centro socio educativo “San Martino” con sede a Lauropoli organizza attività di dopo scuola e di attività ludico – ricreative. • La Società Cooperativa Sociale MEDICAL CENTER la quale propone iniziative con particolare riferimento all'integrazione delle fasce sociali più deboli e bisognose di assistenza quali portatori di Handicap favorendo la riattivazione e il mantenimento delle residue capacità allo scopo di mantenere il più a lungo possibile la persona nel suo ambiente di vita, favorendone le relazioni sociali sul territorio.

Tabella 1.6 fonti interne ed esterne che rispondono ai bisogni del territorio.

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

Destinatari diretti:	In risposta ai bisogni:
<ul style="list-style-type: none"> • Minori residenti nel comune di Cassano All'Ionio, che presentano un alto grado di abbandono o di problemi di frequenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e orientamento scolastico; • Adattamento al contesto scolastico; • Supporto genitoriale costante ed

	educativo; <ul style="list-style-type: none"> • Responsabilizzare i minori verso un percorso di crescita personale e sociale.
Beneficiari indiretti: <ul style="list-style-type: none"> • I nuclei familiari dei minori; • Gli educatori; • Gli operatori pastorali. 	In risposta ai bisogni: <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto Caritas Diocesana; • Corsi di formazione per educatori e per operatori pastorali.
<i>Tabella 1.7 destinatari e beneficiari del progetto.</i>	

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

In base a quanto emerso dall'analisi del contesto gli obiettivi generali del progetto sono;

1) Prevenzione e riduzione della dispersione scolastica tramite l'attivazione di un tutoraggio;

Occorre prima di tutto prevenire le situazioni di devianza scolastica presenti sul territorio, come si evince dai dati ricavati dall'indagine della Caritas Diocesana i ragazzi con problematiche scolastiche dovute ad una bassa frequenza, abbandono etc. sono circa il 25% concentrate principalmente nel territorio del centro storico di Cassano All'lonio, il progetto mira ad intervenire prima che questi casi si trasformino in ulteriori casi di dispersione scolastica.

Il tutoraggio serve ad incrementare le capacità cognitive degli alunni responsabilizzandoli verso il proprio percorso di studi al fine del superamento degli anni scolastici, in particolare veicolato al raggiungimento della licenza media;

2) Contrastare la crescente delinquenza minorile e favorire l'integrazione nella società dei minori;

Attraverso attività ludico- ricreative e laboratoriali si intende proporre al ragazzo un ambiente sano, togliendolo così dai luoghi che comunemente frequenta come la strada, inoltre il progetto si propone di aiutare i ragazzi ad acquisire le semplici regole alla base di un corretto vivere civile con i loro coetanei e nel rispetto dell'ambiente che li circonda.

Centri di Aggregazione; **codice E01;**

Attività di tutoraggio scolastico; **codice E09.**

Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; **codice 62653.**

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
A. tramite il tutoraggio scolastico ridurre le situazioni di frequenza irregolare e di dispersione scolastica pari al 15% nella scuola elementare e pari al 25% nella scuola media nell'istituto comprensivo "Milani-Lanza".	A.1. Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico. A.2. Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore;	A.1.1. Maggiore svolgimento dei compiti a casa aumento della frequenza scolastica, incremento del profitto. Sviluppo e miglioramento delle competenze cognitive al fine di rendere il ragazzo autonomo nello studio. A2.2. Aumentare l'interesse del genitore relativamente alla crescita globale dei propri figli.

<p>B. Proporre ai ragazzi un ambiente sano che gli permetta di socializzare e auto valorizzarsi tramite attività ludico-ricreative e laboratoriali e che li porti lontano dagli ambienti in cui la malavita locale opera.</p>	<p>B. 1. Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero.</p> <p>B.2. Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive</p>	<p>B.1.1 Acquisizione e rispetto delle regole sociali elementari.</p> <p>B.1.2 Frequenza alle attività laboratoriali professionalizzanti.</p>
---	--	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Si ritiene opportuno continuare ad arricchire sia l'operatività che la progettualità esistente con il fine di fornire alle giovani generazioni un bagaglio culturale che possa offrire un futuro migliore, in considerazione delle situazioni familiari e dei contesti sociali in cui i minori sono costretti a vivere.

La Caritas Diocesana di Cassano All'Ionio è impegnata in prima linea da anni per dare continuità alle azioni intraprese e per offrire un'occasione alternativa, in termini di crescita e formazione dei destinatari del progetto

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Centri di Aggregazione; codice E01 ;	
Attività di tutoraggio scolastico; codice E09 .	
Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; codice 62653 .	
Obiettivi Specifico 1: Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico	
<p>Azione generale n. 1: attività di dopo scuola;</p>	<p>Svolgere una serie di attività di sostegno scolastico che favoriscano l'accompagnamento nello svolgimento dei compiti a casa, schemi riassuntivi, ecc.</p> <p>I minori verranno affiancati, guidati e seguiti giornalmente per il costante e corretto svolgimento dei compiti, anche tramite l'utilizzo di schemi e mappe riassuntive. Inoltre, verranno seguiti e stimolati ad imparare a fare ricerche per ampliare le loro conoscenze.</p> <p>Verrà svolto periodicamente un monitoraggio della frequenza e dell'andamento scolastico, attivando anche, un sistema di rete tra gli</p>

	operatori sociali e insegnanti.
Obiettivo specifico 2: Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore	
Azione generale n. 2: Sperimentare nuove modalità di coinvolgimento che consentano ai genitori di sentirsi interessati nel percorso formativo dei propri figli;	Interventi di sostegno e di accompagnamento nel percorso del reinserimento sociale e recupero delle reti familiari, con organizzazioni di incontri e visite nelle famiglie. I genitori dei minori verranno coinvolti in incontri programmati per responsabilizzarli e stimolarli alla cura/guida dei propri figli. Inoltre, saranno coinvolti per cercare di trovare, insieme, le soluzioni ai disagi e al disadattamento scolastico dei figli attraverso il Centro di Ascolto.
Obiettivo specifico 3: Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero.	
Azione generale n. 3: Permettere al ragazzo di esprimersi in un ambiente sano;	Interventi di sostegno e di accompagnamento nel percorso del reinserimento sociale e recupero delle reti familiari, con organizzazioni di incontri e visite nelle famiglie. Far comprendere loro le regole civili elementari nel rispetto degli altri e dell'ambiente che li circonda. Verranno proposte attività ludico ricreative individuali o di squadra.
Obiettivo specifico 4: Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive.	
Azione generale n. 4: Attivare laboratori;	Fare emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione attraverso i laboratori socializzanti e professionalizzanti in cui verranno inseriti i minori destinatari del progetto a seconda delle loro attitudini personali e caratteriali. Questo permetterà un accrescimento della loro autostima come persona capace di realizzare qualcosa.

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Centri di Aggregazione; codice E01 ; Attività di tutoraggio scolastico; codice E09 .		
Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; codice 62653 .		
Numero	Professionalità	Elenco delle attività con cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n. 3	Sacerdoti	Hanno il compito sia di coinvolgere le parrocchie di riferimento, sia di inserire il minore all'interno dei gruppi parrocchiali
n. 1	Operatore Centro di Ascolto	Ha il compito di incontrare periodicamente le famiglie dei minori
n. 2	Insegnanti	Hanno il compito di affiancare i minori nello svolgimento dei compiti, proponendo anche schemi e mappe riassuntive, nonché, spetta anche agli insegnanti il

		compito di comunicare il rendimento scolastico dei minori suggerendo, eventualmente, il metodo di studio da attuare.
n. 1	Pedagogista	Ha il compito di controllare la frequenza scolastica quotidiana, nonché di incontrare i docenti di riferimento dei minori, attivando un lavoro di rete. Fornirà agli educatori una metodologia adatta alla tipologia di utenza presa in carica. Al Pedagogista spetta anche il compito di comunicare alle famiglie eventuali deficit e devianze.
n. 7	Educatori	Hanno il compito di collaborare con il Pedagogista nella ricerca delle soluzioni per il recupero del minore, inoltre, è affidato a loro il compito di stimolare i minori all'acquisizione di un metodo di studio. Coordinare e organizzare sia la gestione dei laboratori che le attività ludico – ricreative.
n. 1	Tecnico dei servizi sociali	Ha il compito di far visite periodiche alle famiglie in collaborazione con l'operatore del centro di ascolto, quindi essere da sostegno nelle eventuali difficoltà familiari.
n. 1	Avvocato	Ha il compito di offrire consulenza ai genitori inerenti alle problematiche giuridiche che riguardano la crescita globale del proprio figlio.
n. 1	Statistico	Ha il compito di monitorare la realizzazione delle attività.

Diagramma di Gantt

Tipologia Attività	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi
Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico.												
Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore												
Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero.												
Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive												

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Caritas Diocesana – Centro di Ascolto; codice 62653.	
Obiettivi Specifico 1: Attuare il tutoraggio scolastico per ridurre la dispersione e svolgere azioni di recupero in caso di insuccesso scolastico	
Attività 1: <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare i minori nello svolgimento dei compiti giornalieri; • Controllo della frequenza scolastica; • Incontri con i docenti di riferimento; • Aiutare il minore nella stesura di mappe e schemi riassuntivi; 	I volontari del Servizio Civile hanno il compito di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti, stimolare l'acquisizione di un metodo di studio autonomo, aiutare i minori nella stesura di mappe e schemi riassuntivi e ricerche su internet. Essi, hanno anche il compito di monitorare

<ul style="list-style-type: none"> • Ricerche internet; • Attività di ri – motivazione scolastica. 	<p>insieme agli educatori la frequenza e l'andamento scolastico dei minori, stimolarli alla frequenza quotidiana e collaborare insieme agli educatori nella ricerca delle soluzioni per il recupero dei minori.</p> <p>Inoltre, hanno il compito di attuare, insieme agli educatori, una strategia d'intervento, collaborare alla stesura del progetto educativo dei minori, seguire il progetto educativo individuale dei minori ed essere disponibili all'ascolto</p>
<p>Obiettivo specifico 2: Responsabilizzazione del ruolo genitoriale nel percorso di crescita del minore</p>	
<p>Attività 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare incontri periodici e visite nelle famiglie; • Comunicare ai genitori eventuali deficit e/o devianze; • Incontri mensili con gli insegnanti per comunicare il rendimento scolastico dei propri figli. 	<p>I volontari in Servizio Civile hanno il compito di affiancare gli educatori e l'operatore del Centro d'Ascolto nei colloqui con i genitori per creare insieme un progetto educativo e un percorso di crescita del minori.</p>
<p>Obiettivo specifico 3: Attuare iniziative destinate ai minori che favoriscano una concreta possibilità di aggregazione e utilizzo costruttivo del tempo libero.</p>	
<p>Attività 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento delle parrocchie di riferimento; • Inserimento dei minori all'interno dei vari gruppi parrocchiali; • Attività ludico – ricreative (palestra, Campo polisportivo e teatrino) 	<p>I volontari del Servizio Civile hanno il compito di animazione sul territorio parrocchiale, guidare i minori durante la fase di inserimento nelle comunità parrocchiali e effettuare un lavoro di rete con le altre agenzie presenti sul territorio e affiancare i minori durante le attività ludico – ricreative, quindi giocare con loro grazie anche alla struttura polisportiva.</p>
<p>Obiettivo specifico 4: Far emergere gli aspetti positivi della libertà di espressione dei ragazzi e accrescere le loro dimensioni affettive e cognitive</p>	
<p>Attività 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di laboratori di manualità (sartoria, orafa e ceramica); • Attivazione di laboratori Multimediali; • Attività di laboratori teatrali. 	<p>I volontari del Servizio Civile hanno il compito di affiancare gli educatori nella preparazione e nella strutturazione dei laboratori, accompagnare i minori durante lo svolgimento dei laboratori, esortare i minori allo sviluppo delle capacità personali.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale - mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di: eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)
- Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo;
- Disponibilità per uscite con i gruppi di ragazzi affidati alle cure delle sedi di attuazione del progetto;
- Disponibilità per missioni fuori sede (incontri con le famiglie, con i servizi sociali, con le scuole e con le istituzioni);
- Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di progettazione delle singole attività.

In tutti gli ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	Caritas Diocesana/Centro di Ascolto	Cassano All'Ionio	Vico Torto Ospizio	62653	4	Vidiri Raffaele			Pescia Giuseppe		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on-line "Informa Caritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennadipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili diocesani dell'Azione Cattolica.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Giornata Mondiale della Gioventù 2016.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Cassano All'Ionio e tutte le organizzazioni di accoglienza e sedi di realizzazione del progetto saranno impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile di città e comuni interessati.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Link sul sito della Diocesi di Cassano All'Ionio www.diocesidicassanoalloionio.it;
- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario;
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (La Gazzetta del Sud, il Quotidiano della Calabria, Prospettive Meridionali);
- Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Tele Libera Cassano);
- Articoli, interventi e comunicati stampa sul mensile diocesano "L'Abbraccio";
- Promozione e organizzazione di incontri di sensibilizzazione e di approfondimento con gruppi di giovani, associazioni e scuole (in particolare, istituti medi superiori), per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati;
- Pubblicazioni su altri siti internet;
- Incontri nelle scuole superiori e con i gruppi giovanili;
- Incontri di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile e con il "Progetto Policoro" della Diocesi di Cassano All'Ionio;
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali ed alle parrocchie.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 (quindici)

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Cassano All'Ionio e tutte le organizzazioni di accoglienza e sedi di realizzazione del progetto saranno impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile di città e comuni interessati.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Link sul sito della Diocesi di Cassano All'Ionio www.diocesidicassanoalloionio.it;
- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario;
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (La Gazzetta del Sud, il Quotidiano della Calabria, la Voce Cosentina, Prospettive Meridionali, Qui Cosenza);
- Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Tele Libera Cassano);
- Articoli, interventi e comunicati stampa sul mensile diocesano "L'Abbraccio";
- Promozione e organizzazione di incontri di sensibilizzazione e di approfondimento con gruppi di giovani, associazioni e scuole (in particolare, istituti medi superiori), per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati;
- Pubblicazioni su altri siti internet;
- Incontri nelle scuole superiori e con i gruppi giovanili;
- Incontri di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Cassano All'Ionio
- Organizzazione e partecipazione alla giornata di San Massimiliano;
- Stand espositivi nei luoghi interessati dal progetto.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 (venti)

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35 (trentacinque)

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate;
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Costituiscono titoli preferenziali:

- Diploma di scuole superiori ed essere inseriti in un percorso formativo universitario o parauniversitario di tipo educativo o sociologico;
- Uso del computer: conoscenza base;
- Inserimento, da almeno un anno, nell'ente co – promotore o in altro ente con analoghe finalità e/o attività.

N.B. La mancanza di tali requisiti non costituisce esclusione dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Gruppo Donatori di Sangue FRATRES di Cassano All'Ionio – C.F. 93002140783 –

Hanno il compito di:

- Pubblicizzare tra i propri aderenti le finalità e gli obiettivi del progetto;
- Promuovere la cultura della donazione del sangue, attraverso l'organizzazione di giornate dedicate, nei giovani aderenti al progetto di Servizio Civile;
- Mettere a disposizione n. 1 Assistente sanitario per colloqui e consulenze medico – sanitarie rivolte ai genitori dei minori coinvolti nel progetto di Servizio Civile.

Accordo di partenariato del 30 Settembre 2015.

La GLF s.a.s. di Castrovillari – Via Timpone di Scifariello, P.IVA 03073420782
rappresentato dall'Amministratore unico Ciancio Marilena;

Ha il compito di:

- Pubblicizzare tra i propri soci le finalità e gli obiettivi del progetto della Caritas Diocesana di Cassano allo Jonio al quale è allegato il presente accordo;
- Preparazione e stampa di n° 1000 Volantini e 500 Brochure per la pubblicizzazione del progetto e delle attività inerenti che la Caritas Diocesana di Cassano allo Jonio organizzerà sul territorio.

Accordo di partenariato del 30 Settembre 2015.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Accompagnare e supportare i minori nell'attività di studio e in quelle ricreative;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività socializzanti e ricostruzione della rete relazionale;
- Riconoscere le tecniche di gestione e organizzazione logica e funzionale degli archivi e patrimoni culturali di varia natura;
- Distinguere e rapportarsi con i settori della pubblica amministrazione che costituiscono riferimento per le attività della Caritas;
- Riconosce le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (ad es.: immigrazione, problemi legali, problemi sanitari.);
- Costruire messaggi informatici destinati ai mass media per la pubblicazione delle

attività della Caritas;

- Utilizzare tecnologie informatiche per la gestione di grandi quantitativi di dati e informazioni degli archivi e dei centri di documentazione (creazione di database).

La Caritas di Cassano All'Ionio rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

N.B. Questa voce ha subito limitazioni in sede di valutazione da parte del DGSCN

Per la formazione a livello diocesano:
CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'IONIO – VIA MACELLI, 2 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) TEL/FAX 0981.71007

Per la formazione a livello regionale verranno affidate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziale e che rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

si

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

Ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

Attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

Totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

Corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.

Incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

FORMAZIONE DIOCESANA:

Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso formativo quindicinale con la modalità del "*Gruppo stabile*" di lavoro al quale parteciperanno giovani che hanno aderito allo stesso bando in altri progetti.

Desiderando mettere al centro del percorso formativo i giovani e le loro esperienze, diventa necessario utilizzare una metodologia attiva, che stimoli la partecipazione e faciliti il confronto. Per questi moduli formativi si prevedono tecniche di animazione, giochi di ruolo e simulazioni, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, esercitazioni su singoli casi portati dai ragazzi. Tali attività permettono di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

Nota metodologica di rilievo è lo "stile" di conduzione, che dovrà garantire nel gruppo un clima di accettazione e di sospensione del giudizio, lasciando ad ogni partecipante la libertà di scegliere il proprio grado di coinvolgimento e accogliendo con il massimo rispetto le singole esperienze.

Il Servizio Civile è vissuto in una logica formativa se è fatto di: esperienza (contatto diretto, servizio vero, reale); pensiero (pensiero che elabora esperienza); linguaggio (che comunica esperienza), interrogando il territorio a partecipare (sensibilizzare con delle attività, produrre cultura). Per questo motivo all'interno del percorso formativo diocesano sono previste anche

attività di animazione e sensibilizzazione.

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalla Caritas Diocesana ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi nuovi, per promuovere lo stesso progetto di SCV.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra territorio ed i centri Caritas.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

Una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.	3	3i

	Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	21f – 15i

(1) *f: lezione frontale; l: dinamiche non formali*

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della CARITAS DIOCESANA DI CASSANO ALL'IONIO – VIA MACELLI, 2 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) TEL/FAX: 0981.71007 e presso le sedi di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ci si avvale delle seguenti figure:

1. **Gianpaolo Iacobini**
2. **Mattia Santina Fusilli**
3. **Angela Marino**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo il positivo inserimento nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei volontari in Servizio Civile che dell'utenza dello stesso servizio.				
Formazione Specifica	Area d'intervento	Settore	Tecniche metodologia	Ore
Gianpaolo Iacobini (Formatore)	Tutoraggio Scolastico	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione interattiva; • Debriefing. 	24 (2 ore per 13 incontri, con cadenza quindicinale)
Mattia Santina Fusilli (Esperto)	Tutoraggio Scolastico	Educazione e Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale; • Debriefing. 	24 (3 ore per 8 incontri, con cadenza quindicinale)
Angela Marino (Formatore)	Centri di aggregazione	Educazione e Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione interattiva; • Debriefing. 	24 (2 ore per 13 incontri, con cadenza quindicinale)
Totale ore				72

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione Specifica	Area d'intervento	Settore	Contenuti
Gianpaolo Iacobini	Tutoraggio scolastico	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • L'iter burocratico per denunciare la dispersione; • Elementi di sociologia della famiglia; • Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro di gruppo; • Educazione alla legalità; • Rischi sul lavoro: le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato", ..

Mattia Santina Fusilli	Tutoraggio scolastico	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dell'educatore; • La progettazione in contesti educativi; • Elementi di pedagogia; • La ricerca in pedagogia.
Angela Marino	Centri di aggregazione	Educazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Approcci alla relazione d'aiuto; • Definizione dei ruoli sociali nei contesti educativi; • Dalla formazione professionale al lavoro; • Rapporto sulla dispersione scolastica.

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo di 72 ore totali.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data: Cassano All'ionio, 30 settembre 2015

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore